Anno XV. Domenica, 9 Novembre 1862 **N. 308**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**; via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 8 NOVEMBRE

UN NUOVO MINISTERO

Fra' partiti politici, quanto più si crede vicino un accordo, sorgono difficoltà o si danno spiegazioni, che in un tratto dissipano le illusioni, provando come ogni dissenso non sia rimosso.

Noi credevamo, a cagione d'esempio, che ministeriali ed opposizione costituzionale fossero concordi nel promuovere la ricomposizione dell'antica maggioranza parlamentare qual apparecchio alla formazione di un ministero forte e durevole; credevamo che a riordinare un'amministrazione autorevole, fondata sopra principii politici non mutevoli dalla sera al mattino e che abbia un indirizzo stabile e rassicurante, facesse duopo della demissione del gabinetto Rattazzi; ed invece i fogli ministeriali non pensano che a rinforzar l'onorevole Rattazzi e quasi muovono aspro rimprovero agli onorevoli Farini, Minghetti e Peruzzi perchè non promettono d'associarsi al presente gabinetto e partecipare alle sue sorti.

Il dissenso è grave, poichè per gli uni trattasi di formar un nuovo gabinetto, un gabinetto parlamentare e per conseguenza di maggioranza, per gli altri, soltanto di conservar il ministero Rattazzi, rinfrancandolo con nuovi elementi.

Ma se il ministero è debole, se i suoi atti gli rendono impossibile il prosoguir il suo cómpito, per qual ragione lo si vorrebbe mantener in vita?

Qual è l'uomo di buon senso e schietto nell'esprimere il suo pensiero, che possa consigliare a deputati e ad uomini, ch'ebbero già larga parte nel governo dello stato, di unirsi ad un gabinetto vacillante e di esporsi al pericolo di sciupar le proprie forze, senza salvar il ministero?

Primo dovere dell'uomo politico è la abnegazione, è la disposizione dell'animo a sacrificarsi al bene pubblico. Ma fa duopo che il suo sacrificio abbia a tornar vantaggioso al paese, perchè altrimenti sarebbe di danno allo stato lo sprecar una forza che in altre circostanze potrebbe esser utile e proficua.

Noi siamo persuasi che gli uomini più eminenti dell'antica maggioranza sono tutti animati da un sol sentimento, quello d'intendersi fra di loro e cogli altri loro amici per formar un partito forte, che sorregga un ministero, il quale ne esprima i pensieri, ne attui i principii, ne segua l'indirizzo.

Eglino sono tanto contrari alle deboli compiacenze, quanto alle irose esclusioni. Convinti che il governo parlamentare è fondato sopra mutue concessioni e transazioni opportune, perchè non alterano i principii, nè compromettono la dignità, eglino non badano alle cagioni, per le quali il gabinetto Rattazzi è disceso a tanta fiacchezza, senonchè per combatterle ed impedir che si rinnovino.

Il partito costituzionale è il paese intero. Esso è abbastanza forte per esser giusto e generoso e guardarsi dagli ostracismi, che la passione potrebbe consigliare, come dalle condiscendenze, che soltanto dalla paura potrebbero essere scusate.

Ma fa d'uopo ch'esso sia libero nella sua azione, che si ricomponga dinanzi al paese, e che ricomposto fornisca gli uomini per costituir il nuovo gabinetto che lo rappresenti.

Altrimenti che cosa ne avverrebbe? Che una piccola frazione del partito costituzionale, la quale ha quasi sempre schivato di far parte della maggioranza, sebbene non dovesse aver veri principii, si sostituirebbe al partito intero, e si manterrebbe in uno stato di aperta ostilità verso la Camera elettiva e d'invincibile debolezza verso le popolazioni.

Fra gli uomini più autorevoli del partito costituzionale non vediamo discrepanze, le quali possano esser d'ostacolo ad un sincero accordo. Eglino sono divisi da risentimenti, ma tutti debbono esser disposti a sacrificar i risentimenti al bene della patria.

Un sol uomo sarebbe forse difficile entrasse in un nuovo gabinetto, per quanto ei sia stimato come uno de'capi e rappresentanti più illustri dell'antica maggioranza. È il barone Ricasoli.

L'Italia riconosce quanto gli deve e che cosa possa ancora da lui ripromettersi se mai sorgessero circostanze, nelle quali la sua presenza al timone dello stato fosse di arra al paese e di incoraggiamento alle popolazioni. Carattere nobile e fiero, egli è giustamente riguardato come uno di quegli uomini, che, ne' giorni di disinganno o di prostrazione degli animi, ridanno la fiducia a' cuori e risvegliano in tutti il sentimento del proprio dovere.

Imitando l'esempio ch'egli ha portato all'Italia, quando, provocato a spiegar le cagioni della sua demissione, si astenne, da galantuomo qual è, da considerazioni che gli parevano inopportune, noi non esporremo tutte le ragioni, che potrebbero indurre l'on. Ricasoli a starsene in disparte, quantunque si sia certi che non ricuserebbe il suo valido appoggio ad un ministero, composto di suoi amici politici. Diremo bensì che fa duopo di un ministero, il quale non susciti sospetti e che vinca ogni contrasto al di fuori del Parlamento e che nelle sue relazioni estere, mentre faccia comprender alla Francia che noi abbiamo una politica propria da sostenere, siamo però disposti ad andar d'accordo con lei e bramosi di studiar il modo di scioglier insieme la questione di Roma, che il gabinetto Rattazzi ha per un po'di tempo lasciato dormire e poscia suscitata in tale guisa che non poteva conciliarsi nè l'adesione del governo francese, nè il concorso della diplomazia.

La ricomposizione della maggioranza parlamentare è condizione indispensabile per aver una politica risoluta, è una guarentigia efficace dinanzi al paese ed all'Europa.

Però essa non può compiersi che sulla base di un'eguaglianza perfetta fra di tutti gli uomini che ne rappresentano le varie frazioni.

Un ministero nuovo si potrà ricomporre, sicuro dell'appoggio della maggioranza; ma un rimpasto ministeriale è di un'impossibilità assoluta; ben inteso un rimpasto dal quale il gabinetto uscisse più forte, più capace, più autorevole.

Gli uomini egregi, i quali noi crediamo non dissentirebbero dal far buon viso alla composizione d'un ministero di maggioranza, ricuserebbero di prostarsi ad un rimpasto, che sarebbe poco decoroso pel governo, offensivo pel Parlamento, inammessibile per la Corona e per la nazione.

Una modificazione lascia sussistere tutte le cause di dissensi ed i rancori che si accumularono in questi otto mesi; un gabinetto nuovo rimuove le une ed attutisce gli altri.

E questo è il sol rimedio ai mali chè ci travagliano, è il solo mezzo di ripristinar la fiducia nelle popolazioni e di provvedere agli interessi più vitali del paese. Noi crediamo d'esserci spiegati abbastanza chiaro, per rimuover ogni dubbio che noi siamo per avversare un accordo, che affrettiamo coi nostri desiderii, ma che vogliamo sincero e fecondo di forza pel governo, e non fonte di maggior debolezza e di nuove recriminazioni, come avverrebbe se invece di preparar la via ad un gabinetto nuovo, si persistesse in tentativi inutili per modificar un gabinetto, che non racchiude gli elementi più essenziali di vita politica.

I PICCOLI STATI E LE GRANDI NAZIONI

L'Europa, politicamente parlando, può paragonarsi ad una barca nella quale l'acqua s'infiltri da molte parti: ed i governi de'vari stati hanno un bel lavorare colle pompe; per una secchia che ne estraggono, ne entrano due. Togliamone alcuni pochi paesi che, più fortunati degli altri, vanno soggetti a quelle inquietudini che possono dirsi le disgrazie degli uomini felici e poi tutti gli altri, è facile il vederlo, sono sconquassati e sbattuti da fiere tempeste da cui sortiranno salvi bensì, perchè le nazioni non periscono, ma profondamente trasformati.

La diplomazia che si travaglia intorno a tutti questi malati non sa guarirne uno solo, incatenata com'è per la sua natura al sistema dei palliativi; e così avviene che quando, dopo un lungo affaccendarsi, crede alla fine di aver ottenuto qualche risultato e spera di respirare per qualche tempo in quiete, il male che si è compresso da una parte salta fuori più violento dall'altra e tutto viene ancora rimesso in discussione.

Sei o sette mesi sono la Grecia era ugualmente insorta; un indistinto, ma pur notevole movimento, ferveva negli animi di tutte le popolazioni disseminate lungo il basso Danubio; il Montenegro, come al solito, avea inalberato per primo la bandiera dei cristiani contro la mezza-luna, l'Erzegovina, la Bosnia, la Servia si agitavano ed a Belgrado il cannone turco mostrava quel nuovo ardire che, dopo il trattato del 1856, pare entrato in corpo alla Sublime Porta, la quale vedendo una sì gran guerra accesa pel mantenimento della sua integrità, ha potuto immaginarsi naturalmente sia dessa di un' assoluta necessità all' equilibrio europeo e perciò assicurata della sua esistenza., anche contro i pericoli che possono essere creati da'suoi stessi errori.

Il Montenegro fu vinto, alla Servia s' impose una pace che nessuno ha capito e di cui nessuno rimase contento. Finalmente vedevasi giunto il momento della quiete; ma ecco la Grecia che insorge di nuovo e questa volta il re non può comprimere il moto rivoluzionario ed è costretto ad abbandonare l' arcipelago senza neanche tentare di combattere.

Sarà l'influenza della Russia, si disse tosto in Inghilterra; ma ci sia lecito di dubitare che in questo giudizio entri altrettanto la paura che la verità.

La Russia ha molto interesse ad agitare la quistione d'Oriente, non fosse altro che per disfare il trattato del 1856 a lei oneroso. Ma è questo il momento più opportuno per tirarsi sulle braccia un affare di tanta mole?

La Russia ha molte cose a cui pensare, ne ha troppe perchè gli resti tempo di azzardare sullo scacchiere politico una mossa che potrebbe evocare un' importante perturbazione senza che sia in grado di dominarla. La Russia non si è ancora raccolta abbastanza per poter affrettare la soluzione del più arduo quesito della politica moderna, qual' è quello che si intitola questione d'Oriente. Nè le forze armate, nè le forze finanziarie di quell'impero sono in situazione di misurarsi con quelle della Francia e dell' Inghilterra, delle quali in un modo o nell' altro sarebbe costretta a subire la supremazia.

Noi sappiamo poi un po' per nostra esperienza che le popolazioni non sono così esatte ad ubbidire alle influenze e suggestioni esterne quando trattisi di arrischiarsi al giuoco pericoloso delle insurrezioni e crediamo perciò che la Grecia abbia obbedito ad un sentimento suo proprio quando ha spezzato il legame che la stringeva al re Ottone.

Ora, qualunque abbia ad essere il risultato di questo nuovo movimento insurrezionale della Grecia, noi non vogliamo esaminarlo se non quale altro fra i numerosi sintomi che caratterizzano lo stato morale d'una gran parte dell'Europa. Agitazione di slavi, speculazioni filosofiche e tentativi pratici dei tedeschi, annessione delle varie provincie italiane per formare un solo stato, rivoluzione della Grecia ed inquietudine delle Isole Ionie sono tutti frutti della stessa pianta. Il desiderio della nazionalità ha invaso le famiglie dei popoli e l'esempio delle grandi nazioni ha fatto sentire la debolezza relativa, a cui sono condannate tutte le altre che vivono divise in frazioni e separate da artificiali barriere di interessi dinastici.

Pure queste verità, che sono evidenti, hanno ancor chi le combatte. Federalisti ed autonomisti, a cui forse fa spavento questo improvviso crollare di tanti staterelli che rifulsero ai loro tempi di bella gloria, credono di poter rattenere questo impeto dei popoli moderni verso le più grandi agglomerazioni. Essi non capiscono che se l'ingegno umano ha di tanto diminuito lo spazio che separava i popoli, non è perchè questo ritrovato venisse reso nulla dagli artificiali impedimenti che ergevano ad ogni momento i governi autonomi in una stessa nazione. Vi fu bisogno che l'Italia fosse unita, perchè la locomotiva viaggiasse senza interruzione attraverso alla penisola. E chi adesso vorrebbe ricondurci alla condizione di prima? Ma sopratutto chi lo potrebbe?

Nel foglio precedente abbiamo riferito l'articolo del *Morning Post* sulla lettera che il generale Kalergis, ministro di Grecia a Parigi, ha diretta ad un uomo di stato inglese.

Noi togliamo questo documento dalla *Patrie* che si dice in grado di dare il testo originale:

Mio caro signore,

Voi mi avete interpellato per sapere quale poteva essere il valore di una certa candidatura del signor Gregorio Ypsilanti al trono di Grecia, di cui parlano taluni giornali.

Come cittadino greco, come veterano della guerra dell'indipendenza, come rappresentante della Grecia e del suo governo, io vi rispondo senza esitare che tale candidatura non potrebbe essere seria. Sarebbe veramente da deplorarsi che l'opinione pubblica in Occidente avesse potuto essere aviata considerando come ammissibili ipotesi, che non hanno alcuna probabilità di riuscita, e che non potrebbero essere che ridicole.

La Grecia, sin dal primo giorno della sua lotta per uscir di servaggio, a fine di guarentirsi dalla anarchia e dalle intestine discordie, non meno che per assicurare il suo avvenire, ha sempre voluto chiamare alla sua testa un principe appartenente alla casa sovrana di Europa. Ed è ciò che dessa vuole anche oggi. Dessa vuole un principe che le rechi guarantigie per l'interno, ed una forza morale rimpetto alle estere potenze. Quali guarantigie e qual forza potrebbe apportare alla Grecia un semplice privato come il signor Ypsilanti?

Quanto a' suoi pretesi diritti, nessun greco potrebbe ammetterli.

È però vero che la famiglia Ypsilanti ha gloriosamento scritto il suo nome nei nostri annali. Alessandro e Demetrio Ypsilanti, dei quali Gregorio non è che nipote, si annoverano fra gli autori della nostra indipendenza. Ma se ciò bastasse ad attribuire un diritto alla corona, in Grecia vi sarebbero più di cinquanta famiglie che possederebbero più titoli della sua.

Gli uni hanno guidato i nostri eserciti e le nostre flotte anche con più successo e più gloria degli Ypsilanti: altri hanno sacrificato immense ricchezze alla patria, e son morti nella povertà dopo averne assicurata l'indipendenza; altri finalmente, antichi principi sovrani ed indipendenti (ciocchè non furono mai gli Ypsilanti) e che aveano saputo far riconoscere il loro potere dagli stessi turchi, hanno nobilmente abbandonato titoli e nobiltà per divenire semplici cittadini e soldati della guerra nazionale.

Non una di queste famiglie ha pensato a prevalersi di quanto ella ha fatto per reclamar la corona.

Io pertanto, mio caro signore, ve lo ripeto, questa candidatura ha nulla di serio.

Vi autorizzo a fare di questa lettera quell' uso che giudicherete conveniente.

Accettate ecc.

Generale Kalergis.

FERITA DEL GENERALE GARIBALDI

La *Perseveranza* ha ricevuto dal prof. Porta la seguente lettera intorno all'ultimo consulto medico tenutosi alla Spezia:

Al Direttore del giornale la *Perseveranza*

Egregio Direttore,

Avendo letto in uno dei numeri precedenti (3 novembre) del pregiato di lei giornale, che si attende da me la *pubblicazione del rapporto sul consulto* tenuto il 29 ottobre p. p. alla Spezia pel generale Garibaldi, mi compiaccio di accennarle che, sebbene in quest'adunanza avessi annuito e, appena giunto a casa, dato mano al rapporto, mi sono persuaso da poi, che conveniva rinunciarvi per tre motivi: 1° che io mi trovai inopinatamente prevenuto da una serie di comunicazioni fatte in diversi giornali, per le quali il pubblico veniva con sufficiente esattezza informato del tempo e del luogo del congresso, delle persone presenti, e di tutto ciò che nel medesimo si è fatto, detto e conchiuso, in maniera di parere superflua una nuova relazione, che in realtà non avea più nulla di nuovo ed importante da riferire, 2° che la consulta del 29 avendo per difetto di dati lasciato indeciso uno dei punti essenziali del caso, intendo il proiettile; ed il corso spontaneo della malattia, o le ulteriori indagini lasciando sperare la prossima risoluzione di questo problema, a risparmio d'inutili congetture credo meglio di riserbarne la parola a fatto compiuto; 3° che sulla ferita del generale Garibaldi, in poco più di una settimana, essendosi fatte quattro esplorazioni ed altrettante consultazioni da personaggi autorevoli dell'arte, nazionali e stranieri, i risultati e le conclusioni, che tengo sott'occhio, ne sono così divergenti, che, dovendone dare contezza in una relazione per sostenere il proprio giudizio, si renderebbe inevitabile una polemica, che potrebbe compromettere il decoro dei consulenti, senza che il pubblico sapesse a chi dar retta. Per le quali ragioni, ripeto, ho dal canto mio risolto di non occuparmi per ora dell'argomento; e sentiti altri dei membri più autorevoli che intervennero meco alla consulta, posso dichiarare con compiacenza, avere essi pienamente approvata questa mia risoluzione.

Pavia, li 6 novembre 1862.

PORTA.

L'UGUAGLIANZA CIVILE IN PRUSSIA

Si legge nel *Pays* del 5:

La Prussia è un paese costituzionale; le idee liberali vi hanno progredito rapidamente ma non hanno ancora cancellate le vestigia delle antiche divisioni di casta e dell'ineguaglianza degli ordini sociali. Un processo che si trova ora sottoposto al tribunale di Berlino ci riconduce in pieno medio evo. Ecco i fatti:

Nel 1818, il conte S... sposò la figlia di un basso ufficiale della guardia. Da questo matrimonio è nato un figlio che reclama oggi l'eredità paterna.

La famiglia del conte si oppone a questa domanda, allegando la nullità del matrimonio. La cagione della nullità è l'ineguaglianza delle caste. Secondo essi, la contessa apparteneva alla borghesia inferiore. Essa adunque non poteva contrarre un matrimonio valido con un membro della nobiltà.

Il tribunale d'appello di Berlino si è fondato sovra un rescritto del 1746 per decidere che i bassi ufficiali ed i loro figliuoli appartenevano alla borghesia superiore e siccome la legge prussiana ammette il matrimonio tra la borghesia superiore e la nobiltà, così il tribunale ha dichiarato il matrimonio valido.

Si ricorre in cassazione; la sentenza è cassata per falsa interpretazione del rescritto e la causa è rinviata dinnanzi al tribunale di prima istanza. Questa volta s'invoca in favore del giovane conte un altro motivo di validità.

Prima del suo matrimonio, la contessa era ballerina al teatro dell'Opera di Berlino. A ciò rispondono gli avversari che se la contessa danzava gli *a soli* si doveva considerare come un' artista ed apparteneva alla borghesia superiore, nel qual caso il matrimonio era valido. Se poi essa era confusa col rimanente del corpo di ballo, la cosa mutava d'aspetto, la contessa apparteneva alla borghesia inferiore ed il matrimonio era nullo. Ora adunque si tratta solamente di consultare non i registri dello stato civile, ma quelli del teatro dell'Opera.

Un simile processo è la censura più severa che far si possa della legislazione prussiana. Convien anche dire che una legge sul matrimonio è stata proposta e votata parecchie volte dalla Camera dei deputati, ma sempre è stata respinta da quella dei signori.

NOTIZIE DI NAPOLI

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8:

Nella Capitanata, pare riuscisse ad una forte squadra di briganti di riunirsi e di sorprendere un piccolo distaccamento di truppe di linea, che, sopraffatto dal numero, non avrebbe potuto resistere. Maggiori forze vennero tosto spedite in quella località ed è a credere che alla nuova squadra toccherà la sorte delle precedenti, e sarà posto pronto termine a questi ultimi sforzi della barbarie e del brigantaggio.

Scrivono da S. Martino (Molise) al *Giornale di Napoli*:

Alle ore 9 circa del giorno 22 si annunciava nel paese l'appressarsi de' briganti. A quell'annunzio 17 guardie nazionali accorsero prontamente e impegnarono il fuoco colla banda, sebbene forte di oltre 70. Un'altra compagnia della guardia stessa tenne dietro al primo drappello. Sparsasi poi la voce che le guardie nazionali si erano rinchiuse nella torretta di Bevilacqua dove era minacciata di incendio dai briganti, l'intera popolazione di San Martino, di ogni età e sesso, armata di fucili, scuri e bastoni, accorse animosa sul teatro dell'azione. All'apparire di quella massa di popolo i briganti sbigottiti se la diedero a gambe, lasciando due cavalli morti e trasportando seco vari feriti. Questa era la banda di Cicogna scacciata dal bosco di S. Agata in Puglia.

Si legge nello stesso giornale del 5:

Fra qualche giorno saranno spediti da qui a Tremiti e ad altre colonie penitenziarie altri convogli di camorristi arrestati.

Leggiamo nel *Corriere d'Italia* del 6:

Secondo un telegramma da Lucera (Capitanata) ieri sera una forte banda, attaccata dalla truppa presso il bosco Dragonara, rimase sconfitta e lasciò sul terreno circa 20 briganti morti. Gli altri riuscirono a fuggire favoriti dall'oscurità della notte.

Un telegramma da Bari reca in data del 5:

La vettura corriera guidata dal conduttore Gomez è stata fermata da 20 briganti a cavallo a tre chilometri da Carovigno. Il corriere è stato derubato di un orologio, 52 carlini e un cappotto; i briganti han portato con sè anche i due cavalli.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta ufficiale* del l'8, contiene:

1. Un decreto che approva il regolamento per il servizio telegrafico in campagna.

Il testo del regolamento stesso.

2. Altro decreto che autorizza il ministero della guerra ad occupare temporariamente ad uso militare il convento della SS. Annunziata in Parma.

3. Altro decreto che autorizza il ministero dell'interno ad occupare temporariamente per uso civile il convento del Carmine in Caltagirone (provincia di Catania).

4. Altro decreto col quale si stabilisce che il presidente anziano di sezione della Corte d'appello di Palermo farà parte ordinaria della Commissione dei presidenti ivi istituita col decreto 20 agosto 1861, numero 183.

5. Altro decreto col quale si stabilisc che saranno spediti senza esazione di diritto dagli agenti consolari i certificati d'esistenza in vita, pel conseguimento della pensione di riposo ai cittadini dello stato originari delle provincie riunite alla Francia col trattato 24 marzo 1860 od aventi il loro domicilio nelle provincie stesse.

6. Altro decreto (preceduto dalla relazione a S. M.) che apre un concorso per tre progetti di dogana e dock nelle città di Ancona, Livorno e Messina, istituisce a favore di ciascuno di essi un premio di L. 10,000 e fissa le norme, secondo le quali dovranno aver luogo.

7. Altro decreto che dichiara di pubblica utilità le opere che rimangono a farsi per il completamento del teatro nel comune di Bisceglie.

8. Disposizioni dell'ordine giudiziario.

Un supplemento annesso a questo numero contiene il regolamento generale per l'esecuzione della legge 5 maggio 1862 sul servizio postale e un elenco di pensioni.

Beneficenza. Si legge nella *Gazz. Ufficiale* dell' 8:

Il marchese Roberto d'Azeglio, senatore del regno, con lettera del 6 corrente diretta al presidente della Società Operai di Torino, inserta nella *Gazzetta del Popolo*, dichiara che, mosso dal contegno prudente che pose tra le più benemerite della patria la Società Operaia di Torino, ha risoluto di farle una dotazione perpetua di un assegno annuo di L. 500 assicurato sopra un certificato di pari rendita sul Gran Libro del Debito pubblico del regno d'Italia.

Processo di stampa. — Il giorno 6 corrente il tribunale di circondario di Torino ha condannato il gerente del giornale il *Diritto* a tre mesi di carcere ed a trecento lire di multa.

Il processo ebbe luogo in seguito a querela del ministro della guerra. Il *Diritto* era accusato di diffamazione ed ingiuria per aver scritto che il ministero della guerra aveva falsificato un estratto matricolare, prodotto negli atti del processo contro il maggiore Toia. Il pubblico ministero era rappresentato dall'avv. Cravotto e la difesa dall'avv. Giuriati.

Nuovi giornali. — Col primo gennaio verrà alla luce in Torino un nuovo foglio ebdomadario che s' intitolerà: *Il Marforio, giornale umoristico-romantico, biografico*. Sarà redatto da esuli veneti.

Annunziamo pure la prossima pubblicazione in Torino del *Monitore generale delle proprietà, dell'agricoltura, dell' industria e del commercio*, che si occuperà delle materie alle quali accenna il suo titolo.

Incidenti della rivista di Milano. Si legge nella *Lombardia* del 7:

Ieri (6) all'atto che S. M. stava per uscire dalla sala della stazione, gli si presentava dinanzi un soldato, del 71° di linea, porgendogli un' istanza. La Maestà Sua accoglieva con affabilità il soldato, e per più minuti ne ascoltava le preghiere che gli volgeva pei soccorsi alla propria madre e alle sorelle, e lo licenziava dandogli assicurazione che avrebbe aderito alle sue istanze.

Notizie militari. Leggiamo nell'*Italia militare* dell'8:

S. M. passerà in rassegna martedì prossimo in Piacenza le truppe del terzo dipartimento, e il mercoledì successivo, in Bologna, le truppe del quarto dipartimento.

— Martedì prossimo avrà luogo una seduta tra due generali e due ingegneri presieduta da un consigliere di stato per veder modo di definire le difficoltà insorte rispetto al tracciato della strada ferrata da Ancona a Roma, dal lato militare e dal lato puramente tecnico.

— A giorni sarà di ritorno in Torino il maggiore Bozzani d'artiglieria, avendo compiuto la missione statagli affidata dal ministero della guerra, di rintracciare in Toscana la sede più conveniente per erigervi una gran fabbrica d'armi, secondo il sistema americano, il cui pregio, come è noto, è la fabbricazione delle armi coll'impiego quasi esclusivo, sopra una gran scala, delle macchine.

Duello. — Il *Lombardo* dell'8 pubblica la seguente lettera:

Sig. Direttore,

Per incarico avuto dal sig. cav. Giovanni Bertolè, prego la S. V. a smentire formalmente la notizia, senza dubbio emessa da qualche bello spirito, e accolta nel di Lei foglio d'ieri, che abbia avuto luogo una soluzione di una quistione d'onore tra il sullodato ed il sig. E. Galli.

Milano, 7 novembre 1862.

EMILIO BIGNAMI.

Nomine. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 7 che l' avv. cav. Celecia venne nominato professore di lettere nell'istituto tecnico di quella città.

Scalo di alaggio a Genova. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Nella giornata di ieri ebbero luogo alcune manovre di prova necessarie per aprire l' esercizio dello scalo di alaggio stato costrutto per conto di una società privata dall' ingegnere Chiavacci.

Queste prove coronate dal più felice successo terminarono coll'alzamento ed il collocamento sullo scalo del vapore l'*Espresso*, appartenente alla compagnia Ambrogio Zuccoli.

Questo naviglio lungo 175 piedi e della portata di 400 tonnellate, è il primo bastimento che si riparerà nel porto di Genova in uno speciale stabilimento di proprietà privata.

Tutte le operazioni per il tiro a terra e per lo adattamento sullo scalo della nave riuscirono prosperamente, e noi ce ne rallegriamo coll' egregio ingegnere Chiavacci. che diresse il lavoro con somma perizia, uguagliata soltanto dalla intelligenza e dall'attiva energia da lui mostrata onde raccogliere i mezzi necessarii per dotare il nostro porto di un nuovo ma indispensabile stabilimento, per mancanza del quale i nostri armatori erano obbligati con ingenti sacrifizii e non indifferente pregiudizio della classe operaia a mandare le loro navi a ripararsi all'estero.

Lo scalo può ricevere dei navigli della portata di 1200 tonnellate, ed è munito di meccanismi capaci di alzare il peso di settemila quintali decimali.

Ci si dice che sia costato circa L. 400 mila compreso il concorso del governo, il quale se siamo bene informati si assunse la costruzione dei muri di sponda.

Non vogliamo omettere di fare una onorevole menzione del municipio il quale concorse a facilitare la riuscita dell'opera, assicurando un reddito sovra un certo numero d'azioni. Siamo però fermamente convinti che quest'assicurazione non recherà alcun aggravio alle civiche finanze, poichè lo stabilimento darà per certo un reddito molto maggiore dell'assicurato.

Sinistri marittimi. Leggiamo nel *Corriere d'Italia* in data di Napoli:

Un accidente che poteva avere serie conseguenze è avvenuto l'altra sera alle 2 pom. nel nostro porto.

Mentre il vapore postale, *Elettrico*, si disponeva alla partenza per Messina, prima di aver del tutto levato l'àncora, diè di cozzo in un vapore inglese ancorato in rada.

Vari passaggieri, dell' *Elettrico* presi da timore pel soprastante pericolo, si slanciarono sul ponte dell'*Albanian*, così chiamasi il vapore inglese, per buona fortuna, senza che alcuno riportasse ferito di sorta.

Lo stato del mare, agitatissimo, rendeva più difficile il constatare l'avvenuto, e lo spedire i necessari aiuti. Tuttavia la delegazione marittima di pubblica sicurezza, immaginando un danno maggiore di quello che realmente fosse, si affrettò di far calare in mare una grossa imbarcazione della capitania del porto, ove s'imbarcarono l'ispettore e il delegato di guardia, ed al loro esempio tutti i barcaiuoli che si trovavano sul luogo, sfidando tutti i pericoli della burrasca che infuriava sempre più, si recarono a dare i possibili soccorsi ai passeggieri, i quali furon accolti nelle barche quasi tramortiti.

Fortunatamente, l' urto abbenchè violento, non cagionò verun danno all' *Albanian* perchè di ferro ma l'*Elettrico* ebbe a soffrirne avarie considerevoli, che gli impedirono di porsi in viaggio.

— Leggiamo nella *Patria* in data di Napoli 5 corrente:

Lo scirocco, che da alcuni giorni domina violentissimo nei nostri mari, ha prodotto dei disastri. Infatti fuori dell' isola d'Ischia sonosi vedute balle di mercanzie, alberi spezzati, frantumi di barche, botti ecc., che fanno supporre sieno avvenuti dei naufragi di cui s'ignorano i particolari.

Le banchine intanto che si costruiscono alla Vittoria ed al Chiatamone hanno sofferto orribilmente, il che era da aspettarsi, essendo principiati i lavori in epoca sì avanzata della stagione, non sappiamo con quanto accorgimento.

Necrologia. — Il giorno 5 corrente è morto in Napoli l' onorevole Enrico Berardi, deputato al Parlamento italiano.

Accidente. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Nella sera del 29 ottobre, uno dei cavalli della vettura postale, che va a Pietrasanta, venne ucciso da un macigno staccatosi dalle Rocche di S. Anna. Questo accidente non ebbe altre gravi conseguenze. I viaggiatori non ebbero che a soffrire un ritardo nel loro viaggio.

Strade ferrate. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Il dì 1° novembre corrente fu aperto al pubblico esercizio il tronco di strada ferrata da Querceta a Massa; e così è ormai attiva tutta la linea da Pisa a Massa, di cui è concessionaria la Società delle strade ferrate livornesi.

Da Massa a Sarzana sono per compiersi i lavori, ed anche quel tratto sarà aperto al pubblico servizio non appena venga dalla Società ligure, concessionaria, consegnata alla Società delle livornesi, che deve provvisoriamente assumerne l'esercizio.

Lettera del conte Mamiani. — La *Provincia* di Siena, 5 novembre, pubblica la risposta del conte Terenzio Mamiani alla partecipazione della sua elezione alla presidenza del futuro congresso scientifico:

Ill.mo sig. Assessore.

Sebbene io conoscessi per esperienza le liberalità della patria inverso di me, premiandomi sempre al disopra del merito; nullameno, l'onor sommo che gli scienziati italiani mi fanno quest'oggi, signor Assessore, oltrepassano non pure le speranze ambiziose di tutta la vita mia, ma giunge ad un segno al quale mai non aveva osato di alzare i pensieri.

Alla cortesia vostra poi è piaciuto, illustre signore, nel notificare a quell'assemblea di dotti il risultamento dello scruttinio, pronunziare di me tali lodi che ogni uomo non dico mediocre qual'io mi sono, ma grande d'ingegno e fortuna potrebbe reputare soverchie.

Stimo che voi lo faceste e gli uditori approvarono per inanimare i giovani a cose degne della patria risorta, mostrando nel mio esempio come ella sa e vuole ricompensare i figliuoli; e non tanto bada all'altezza dell' intelletto e splendore delle opere, quanto alla carità profonda e incrollabile verso di lei in qualunque tempo e fortuna.

Vi prego, sig. Assessore, di dare ordine, che questi sensi della mia gratitudine incancellabile sieno notificati a ciascuno dei membri del decimo congresso scientifico.

Se poi la scienza deriva dal Verbo e però è santa, lo spirito di Dio stette in mezzo alla vostra assemblea, e il voto espresso di redunarci prossimamente nella città eterna venne dall' alto ispirato e veruna potenza umana gli potrà fare impedimento nè indugio.

Terenzio Mamiani.

Atene, li 26 ottobre del 1862.

Al signor conte Augusto De' Gori
Senatore del Regno, I Assessore
del X Congresso degli Scenziati
italiani.

Inondazioni. — Leggesi nell'*Italia militare*:

Le piene del Po avendo guastato il ponte presso Cremona, il ministero della guerra, dietro invito della società anonima per la fabbricazione del detto ponte, ha dato le occorrenti disposizioni perchè uno dei battelli a vapore rimorchiatore servito dai pontonieri a Pavia, si trasferisca a Cremona per essere impiegato nel rintracciare le barche disperse e ivi rimorchiarle.

Le ultime inondazioni recarono alcuni guasti, i quali però ci si assicura essere di lieve momento, ad alcune opere in muratura ed anche ad alcuni tratti delle fortificazioni di Piacenza.

Disastri commerciali. — Altre notizie si sono ricevute oggi di disastri commerciali in seguito della sospensione di pagamento della casa bancaria Laurent di Parma, il cui passivo si fa ascendere a 14 milioni di franchi, ed il cui capo è fuggito, imbarcandosi a Genova.

A Bologna, a Milano, a Venezia si è sentito il contraccolpo di quel fallimento e parecchie case sono state costrette a sospendere anche dal canto loro i pagamenti.

Dicesi che a Torino poche case bancarie ne siano state colpite e solo per somme ristrette.

Arresto d'un bandito in Sardegna. — Scrivono da Nuoro (Sardegna) 4 novembre, all'*Italia militare*:

L'11 ottobre scorso i dintorni di Dorgali vennero liberati, per opera dei R. carabinieri, dalla presenza del fiero bandito Grisantus. Da molto tempo questi prodi militari non risparmiavano a fatiche, a disagi di ogni maniera per impadronirsi di questo furfante.

Alle 7 antimeridiane del giorno anzidetto otto carabinieri dipendenti dalle stazioni di Bitti e Nuoro, sotto il comando del brigadiere Piras Giambattista, lo incontrarono poco distante da Dorgali, vicino ad un ovile. L'intrepido appuntato Busia 1° Daniele gli intimò primo il fermo; alla quale intimazione il Grisantus prese il suo fucile a doppia canna, che aveva appeso ad un albero, e lo spianò verso il brigadiere Piras ed il carabiniere Ghino Antonio, i quali sarebbero stati immancabilmente offesi, ove la polvere avesse preso fuoco al lumicino di una canna, e se prima di esplodere l'altra il bandito non fosse stato prevenuto dal Ghine medesimo che lo freddò sull'istante.

Libertà di stampa in Austria. La redazione dal foglio ebdomario *Ost und West* di Vienna pubblica quanto appresso: Sabbato 25 ottobre, per ordine di questo tribunale provinciale ebbe luogo nuovamente una perquisizione nei locali della nostra redazione allo scopo di ritrovare il manoscritto di quattro articoli incriminati e comparsi nei numeri 12, 20, 21 e 23. I tre primi sono stati tolti a giornali slavi, l'ultimo è il principio d'una necrologia (sul consiglio dell'impero). In pari tempo fu citato ed arrestato il nostro collaboratore principale. Il foglio non potè esser compito per comparire al tempo debito. Siccome però i due nostri collaboratori sono tuttora agli arresti, ed il proprietario del giornale è partito per la Croazia affine di assestare gli affari di sua famiglia per poi assoggettarsi alla pena del carcere, così ci troviamo nella spiacevole posizione di dover sospendere per breve tempo la pubblicazione del foglio.

— Si legge nel *Tempo* di Trieste in data 6 novembre:

Ieri fu chiuso il dibattimento nel processo del

Tempo. Le proposizioni dell' i. r. procuratore di stato consigliere Mayer furono: tre anni di carcere duro e due mila fiorini di multa pel redattore sig. Antonaz, e un anno di carcere duro pel collaboratore D. Paolo Tedeschi. La sentenza dell' i. r. tribunale sarà pronunciata martedì, 11, corrente, alle ore 9 di mattina.

Freno per le strade ferrate. — Ci viene annunziato che un ingegnere lombardo si propone di presentar al pubblico il modello di un freno, ossia congegno, con cui fermar in brevissimo tempo i carri trascorrenti sulle rotaie.

Parecchi congegni furono già sperimentati ed alcuni anche posti in attività, sopratutto in Inghilterra. Vedremo se il nuovo tentativo dell'ingegnere nostro concittadino presenterà dei vantaggi, e noi indicheremo a suo tempo il luogo dove sarà esposto il freno e se ne faranno gli esperimenti.

Disgrazia. — Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 6:

La mattina del 31 p. p. verso le ore 5 pom., nella frazione di Terranegra, nel distretto di Padova, alcuni lavoranti, addetti alle riparazioni dell'argine del canale delle Roncajette, perdettero miseramente la vita, per essersi capovolta la barchetta mentre tragittavano dall'una all'altra sponda a fin di recarsi nel luogo dove solevano pernottare. Di diciotto, ch'erano, quattro poterono sfuggire alla morte; quattordici perirono affogati. Appartenevano la maggior parte al comune di Sant' Angelo, distretto di Piove; quasi tutti erano giovani campagnuoli, eccetto alcuno di essi, ch'era capo di numerosa famiglia.

Strade ferrate. — Si ha da Berna in data del 6 novembre:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia tra Pontarlier e Monchard (Jura), mediante la quale la distanza fra Berna e Parigi viene considerevolmente diminuita.

La popolazione francese fraternizzò in tale occasione col popolo svizzero.

Una premura soverchia. — Recentemente una dama rispettabilissima dell'età d'anni 83 sentendo avvicinarsi la sua fine fece chiamare un suo figlioccio e gli disse di prendere in un armadio, di cui gli consegnò le chiavi, un sacco accuratamente chiuso. « Quello ch'esso contiene, soggiunse essa, è roba vostra; fatene buon uso. Li « ho messi in disparte per voi nel 1820, il giorno « della vostra prima comunione. »

Il figlioccio trovò nel sacco indicatogli 671 pezzi di 10 fiorini d'Olanda ciascuno, vale a dire circa 14,000 franchi. Se la buona signora meno premurosa di conservare quel regalo avesse impiegato ad interesse quella somma, il suo figlioccio, invece di 14,000, ne avrebbe avuto circa 110,000.

Ai venditori di giornali. — A tutti coloro che facendo il mestiere di vendere giornali non si danno la menoma cura di ciò e stanno coi giornali sotto il braccio attendendo ad una partita di bigliardo od inseguendo una qualche serva, dedichiamo il seguente racconto, il quale mostra come meglio s'intenda in America il loro mestiere — Alla battaglia di Fair-Oaks si viddero dei monelli correre il campo su cui si combatteva, nel momento in cui le palle si mischiavano più folte che mai e nel più caldo dell'azione, ed erano quegli venditori di giornali che andavano offrendo le ultime notizie ai soldati dei due campi. E trovarono molti compratori.

Dopo tutto ciò non consigliamo ai nostri venditori di giornali di andare in America.

CRONACA TORINESE

Le strade di Torino sono come le brache dei ragazzi in tempo di vendemmia o se vuolsi un paragone più classico, come le anime di quei dannati che al dire di Dante non hanno mai tregua. Fra le varie compagnie del gaz, quella dell'acqua potabile, fra la necessità dell'incanalamento delle acque ed il rifacimento dei selciati, si distribuiscono le parti in modo che appena uno abbia colmato un fosso, l'altro ne scava tosto un secondo. Insomma è una storia amenissima, e che inculca il bisogno di studiare la ginnastica. Beati quelli che verranno dopo di noi!

Frattanto è a desiderarsi che sintanto duri la condizione martirizzata di queste strade, s'insista almeno, perchè durante la notte siano avvertite le fosse che si scavano di giorno affinchè non succeda a qualcuno che cammini un po' troppo colla testa in aria di precipitarvi dentro.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 novembre

Mantegazza Nicola, d'anni 29, di Torino, impiegato municipale.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

Lettere di Berlino del 5 corrente recano che il governo penserebbe di riconvocare la Dieta ancora di quest'anno e di rientrare nel sistema costituzionale, comprendendo come non sia possibile l'andar innanzi senza il concorso del Parlamento.

Esse aggiungono correr voce che fra la Francia e la Prussia non sia intervenuto alcun accordo intorno alla quistione tedesca.

Abbiamo dalla Capitanata che le bande di briganti continuano ad infestarvi il paese ed a minacciarvi le vite e le sostanze dei cittadini.

In questi ultimi giorni sono arrivati a Torino pressochè tutti i deputati delle provincie lombarde e molti delle provincie napolitane. È falso che essi abbiano già tenuto delle riunioni per intendersi intorno alla condotta da seguire verso il gabinetto. È però probabile che fra qualche giorno si tengano adunanze per istabilire un accordo rispetto all'indirizzo da dare alla discussione relativa a' recenti avvenimenti ed agli atti del ministero.

La *France* del 7 nov. contiene:

Noi abbiamo detto che la prossima sessione del Corpo legislativo si aprirebbe nella prima quindicina di gennaio.

Essendo di tre mesi la durata costituzionale delle sessioni, è impossibile che, come si annuncia, possano le elezioni avvenire nel mese di marzo.

La sessione si prolungherà almeno sino alla fine d'aprile. Si sa inoltre che, non potendo gli elettori venir convocati che dopo un termine di venti giorni, ciò che trasporterebbe le elezioni al mese di maggio, anche ammettendo che al governo convenga farle immediatamente.

Si assicura che la politica che viene considerata come caduta dalla ritirata del signor Thouvenel, sarà rialzata con grande energia al Senato ed al Corpo legislativo dagli eminenti oratori che gli son devoti.

— Si assicura che i principali membri del partito monarchico, ad Atene, penserebbero ad offrire la Corona di Grecia a S. A. I. l'arciduca Massimiliano, fratello dell' imperatore Francesco Giuseppe.

Le tre potenze che hanno costituito il regno ellenico sono la Francia, l'Inghilterra e la Russia. Desse si sono imposte di non presentare un candidato o di accettare una candidatura personale.

L'Austria non si trova in tale situazione. Di più, dessa ha interessi nell'Adriatico ed una politica di conservazione, che sono probabilmente i moventi di questa combinazione, che noi non abbiamo ad apprezzare, ma che si è manifestata abbastanza seriamente per dover accennarla.

Si legge nella *Patrie* del 7:

Il principe De Latour d'Auvergne-Lauraguais è atteso in breve a Parigi, di ritorno da Berlino.

Si assicura che il conte di Lallemand, segretario d'ambasciata di prima classe, è partito sabbato per Roma, per dirigervi provvisoriamebte l'ambasciata di Francia sino a che il principe De Latour d'Auvergne abbia preso possesso del suo posto.

Il barone Baude, designato alle funzioni di primo segretario della medesima ambasciata, è giunto da Pietroburgo a Parigi.

Si crede ch'egli si porterà a Roma contemporaneamente al suo nuovo capo.

Leggesi nel *Globe* di Londra:

La notte scorsa si tenne un *meeting* nell'*Istituto Eleveland* allo scopo d'esprimere le simpatie dell'Inghilterra per il nord degli Stati Uniti americani. Il signor W. R. Moore lo presiedeva. Si parlò in esso contro ogni intervento dell'Inghilterra in quella controversia, come tendente ad implicar la Gran Brettagna in una guerra, gli effetti della quale sarebbero ben più disastrosi, che quelli prodotti dalla mancanza di cotone. Si presero quindi le opportune risoluzioni, per eseguire quanto si avea concertato nel *meeting*.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 6 smentisce la notizia data dall'*Osservatore Triestino* della morte del tenente maresciallo barone di Culoz.

— Scrivono da Pesth, 1° andante, ad un foglio di Vienna, che alcuni uomini politici ungheresi, noti per il liberalismo delle loro intenzioni, si sono costituiti in un'adunanza di notabili, la quale sarebbe come una *Diela preparatoria*, ed avrebbe lo scopo di discutere la questione d'un accordo col governo imperiale.

Il *Pays* del 7 corrente dice:

Un giornale ha preteso che il partito repubblicano, in Grecia, avesse numerose ramificazioni nel paese, e che, se le elezioni si fossero fatte immediatamente, avrebbe ottenuto la maggioranza.

Noi siamo in grado di smentire quest'asserzione. Il partito repubblicano in Grecia, se esiste, è sì poco numeroso, che non v'è ragione d'inquietarsene.

Il governo provvisorio ha dato le più formali assicurazioni che la rivoluzione greca non presenta alcun pericolo per la tranquillità e per l'equilibrio europeo, e le nostre particolari informazioni ci permettono di affermare che le elezioni per l'assemblea costituente si preparano in mezzo al più perfetto ordine.

Leggesi nello stesso giornale:

Si crede che la nostra squadra del Mediterraneo non andrà nelle acque della Grecia.

Se non siamo male informati, questa astensione sarebbe una prova che la rivoluzione resta circoscritta nei limiti della legalità.

Una corrispondenza della *Presse*, da Atene, in data del 25 ottobre, contiene il brano seguente:

Il capo del governo provvisorio avea offerto ai ministri delle potenze una guardia per la loro sicurezza personale. Tutti rifiutarono e, nello stesso tempo, complimentarono il signor Bulgaris per aver veduto la rivoluzione compiersi senza alcun disordine. Il ministro d'Austria solamente accettò la guardia che gli era stata offerta.

Leggesi nella *Triester Zeitung*:

L'inviato greco, signor barone Sina, si recherà fra poco a Monaco per motivi di salute ed offrire al tempo stesso i suoi omaggi al re Ottone. Il principe Ypsilanti giungerà nel corrente mese in questa città per festeggiarvi il suo matrimonio colla baronessa Sina.

Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post*:

L'arciduchessa Ildegarda e la duchessa di Modena visiteranno fra poco il re Ottone, loro fratello, a Monaco. Il loro padre Luigi, ex-re di Baviera, è già arrivato in quella città.

— L'*Italie* riferisce che lettere giuntele la sera dell'8 portano i sigg. Colocotronis, Spiro Molios e Potlis, tre degli ultimi ministri dell'ex-re Ottone, essere arrivati a Marsiglia.

I due primi, come pure tre antichi ministri: il colonnello Botzaris, i signori Simos e Cristopoulos, convinti di illegalità nelle ultime elezioni, erano stati consigliati dal governo provvisorio ad allontanarsi pel momento dalla Grecia per isfuggire alla pubblica vendetta che avrebbe potuto minacciarli.

Leggiamo nel *Corriere d'Italia* del 6, che quattro ex-ministri dell'ex-re Ottone dei quali non ci dice il nome, sono giunti col vapore delle messagerie imperiali *Aunis*, a Napoli, e di là si recheranno a Parigi.

Il *Diario di Lisbona* pubblica il seguente decreto del Re D. Luigi di Portogallo:

S. M. la regina, mia amata consorte, avendo manifestato il desiderio di prendere sotto la sua alta protezione gli asili delle orfane, e considerando che la sua sollecitudine illuminata e materna contribuirà al progressivo miglioramento di questi stabilimenti di carità, do il mio assenso alle benefiche intenzioni della regina e la dichiaro protettrice di tali asili.

Firmato: *Il Re.*

Leggesi nella *Patrie* del 6:

L'impressione prodotta a Varsavia dalla morte della contessa Zamoyski, aveva inspirato il timore al governo che la sua sepoltura desse occasione a qualche dimostrazione atta a turbare la pubblica quiete. Si presero, per conseguenza, grandissime precauzioni. Si vietò alla famiglia di far conoscere al pubblico l'ora della sepoltura. La polizia voleva che questa avesse luogo alle 6 del mattino ed a stento permise poi che si facesse alle 10. Buon numero di truppe occupava i dintorni del palazzo del conte e quelli della chiesa e formava ala lungo la strada brevissima che il convoglio doveva seguire. Nessuno poteva penetrare nel palazzo, nè in chiesa, ad eccezione dei parenti ed amici più intimi della famiglia. Il popolo, tenuto a distanza, è rimasto calmo e raccolto malgrado la brutalità di alcuni cosacchi, che, senza motivo, distribuivano delle sferzate alle persone che loro non andavano a genio, o, secondo loro, alzavano troppo la voce. I funerali si sono compiuti senza disordini e la tranquittità non è punto stata turbata.

Leggesi nell'*Evening-Standard* del 5 corr.:

Siam lieti di poter annunziare che vi hanno delle probabilità ragionevoli per isperare in una sospensione delle ostilità in America.

Pare esser giunto il momento in cui consigli sani ed un'amichevole mediazione incontrerebbero una favorevole accoglienza presso i governi di Washington e di Richmond.

Togliamo dai giornali francesi i seguenti dispacci telegrafici dell'agenzia Havas-Bullier:

Berlino, 5 *novembre*.

Il sig. De Talleyrand è arrivato quest'oggi; il presidente De Latour d'Auvergne deve quanto prima partire per Roma.

Pietroburgo, 5 *novembre*.

Il conte di Panin, ministro della giustizia, ha ricevuto la sua dimissione. Il sig. Zamiatnin è provvisoriamente incaricato della direzione degli affari di questo dipartimento.

Un decreto imperiale abolisce nel regno di Polonia l'imposta pagata sin qui dagli israeliti per il diritto di mangiare la carne delle bestie ammazzate secondo le prescrizioni del loro culto.

L'imposta sui domestici è del pari abolita; invece la tassa sull'acquavite è aumentata.

— Il dispaccio di Madrid del 3 novembre, che fa menzione di un versamento di 8 milioni fatto alla Spagna dal Brasile, è evidentemente erroneo. Ecco, secondo i documenti diplomatici, quali conti devono essere stati regolati tra i due governi, e quale somma è stata pagata a Madrid. Fra i due paesi esistevano contestazioni assai antiche, basate sulle reciproche pretese di sudditi spagnuoli e brasiliani per danni individuali. Una Commissione mista ha giudicato questi reclami. Questa ha concesso ai petenti spagnuoli una indennità di 775 contos de reis, dalla qual somma dovevasi detrarre l'indennità accordata ai petenti brasiliani, e che si elevava a 175 contos. Il credito da esigersi dalla Spagna era pertanto di 600 contos de reis, cioè al cambio di 375, circa 1,600,000 franchi che, a termini della autorizzazione legislativa accordata nell'ultima sessione, il governo del Brasile ha dovuto far pagare al governo spagnuolo. (*Comunicato dalla Legazione del Brasile*).

Madrid, 5 *novembre*.

In una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri fu deciso che si avrebbe domandato la punizione dell'officiale americano che ha violato la bandiera spagnuola spiegata sulla nave *Blanche*.

Nell'atto di ricevere il ministro plenipotenziario americano, la regina ha espresso il suo dispiacere per l'azione stata commessa nelle acque di Cuba.

Il ministro plenipotenziario ha assicurato S. M. che il comandante del *Montgomery* avea agito senza autorizzazione.

Berlino, 6 *novembre*.

Ogni soscrittore del proclama risguardante il fondo nazionale fu condannato a 5 talleri di ammenda.

Il sig. Caddel si è rifiutato a pagarli.

Egli vuole portare l'affare dinanzi ai tribunali.

Il sig. De Bismark è presso il re a Letzbingen.

Si parla nuovamente di dissensi in seno del gabinetto.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 1 *novembre*.

Alcuni giovani greci sono entrati nel palazzo della legazione greca; ruppero i ritratti del re Ottone e della regina Amalia.

Atene, 1 *novembre*.

Regna tranquillità perfetta.

Sarzana, 8 *novembre*.

La partenza del generale Garibaldi per Pisa si è effettuata senza inconvenienti per bocca d'Arno col vapore *Moncalieri*.

Londra, 8 *novembre*.

Il *Morning-Herald* dice che la Russia avrebbe accettato la proposizione che la Francia fece ad essa e all'Inghilterra di interporsi affinchè siano sospese le ostilità fra gli americani.

Nuova York, 27 *ottobre*.

Furono eletti i candidati democratici nelle provincie di Pensilvania e dell'Ohio.

I federali sotto Bursnide attraversarono il Potomac; marciano sopra Lessbourg.

Ventimila separatisti si preparano per attaccare Yorktown: essi hanno evacuato Galveston nel Texas, che fu occupato dai federali.

Parigi, 8 *novembre*.

I giornali greci del 31 ottobre dicono che l'assemblea costituente si riunirà al principio di decembre. Il generale Grivas, zio del difensore di Nauplia, fu nominato comandante in capo delle forze greche.

Secondo la *France* la Turchia avrebbe domandato al governo greco che venga sciolto il corpo dei volontari formatosi a Vonitza, dichiarando che l'esistenza di esso costituiva un atto di flagrante ostilità contro la Turchia.

Il *Pays* dice che l'annunziato opuscolo di un segretario del principe Napoleone intitolato: *Il governo pontificio giudicato dalla diplomazia francese*, svilupperà le idee emesse in proposito dal principe nei suoi discorsi al Senato.

Un avviso ufficiale del gabinetto di Washington ha ordinato alle autorità della Nuova Orléans di facilitare l'esportazione dei cotoni.

Parigi, 8 *novembre*.

Notizie di Borsa

(*Chiusura*)

	9.*bre* 7	9.*bre* 8
Fondi francesi . . 3 0[0	70 95	71 10
Id. id. . . . 4 1[2 0[0	98 50	98 25
Consolidati inglesi . 3 0[0	*92 1[4	92 3[8
Fondi piemontesi 1849 5 0[0	72 60	72 70
Prestito italiano 1861 5 0[0	73 15	72 95
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1193	1197
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	380	380
Id. Id. Lomb.-Venete	605 *	605
Id. Id. Austriache	503	500
Id. Id. Romane .	335	332
Obblig. Id. Id. .	—	245

* *Coupons* staccati.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
8 *novembre* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	Matt.	. 73 28	73 25 30 9.bre
Id. Piccole rend.	Matt.	. 73 30	— —
1849 (Obbl.) .	Matt.	1000 —	— —
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt.	. — —	1405 15 9.bre

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE
7 novembre.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti . 73 20

Id. 3 per 0[0, in contanti . . 45 50

Lire 100,000 da vincersi

NEL PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO.

In questa prossima estrazione del 1° Gennaio vi sarà un premio di L. **100,000**, uno da **10,000**, tre da **1,000**, sei da **400**, otto da **200**, sedici da **100**, quaranta da **60**, 375 da **46**.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio.

Mediante sborso di L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel progetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi ai Fratelli **Delsoglio**, Cambisti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Si avvertono i possessori di titoli interinali di far il versamento dovuto prima del **30** dicembre, altrimenti i loro titoli saranno annullati.

Si spediscono con vaglia postale e lettere franche.

ESTRAZIONE li 19 e 20 novembre 1862

GRANDE LOTTERIA A PREMI

Fr. 400,000 da guadagnare

con un capitale
di UN MILIONE 467,900 fiorini

ripartiti su **14,800** premii con garanzia dello Stato di Francoforte sul Meno.

PREMII: Fr. **400,000, 200,000, 100,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 24,000, ecc.** pagabili in contanti.

La Casa sottoscritta, incaricata dello smercio di questi biglietti, li offre al prezzo di

Fr. **15** *per un' azione intiera* — Fr. **7 50** *per una mezza azione* — Fr. **3 75** *per un quarto d'azione*

pagabili con lettere di cambio, francobolli, o contro nostro assegno — Pronto invio delle liste officiali — Prospetto e schiarimenti *gratis*.

Gustavo Cassel e Comp. Banchieri
a Francoforte sul Meno.

AL NEGOZIO
da COTONI, LANE e LINI FILATI

DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

Via Milano, numeri 1 e 6

Si è testè rinnovato lo speciale e grandioso assortimento di **Maglie** in ogni genere. **Mantileria**, **Lingeria** di cotone e filo; **Mussole** per rideaux, **Flanelle** di sanità; **Moletoni**, **Trapunte**, **Coperte** e molti altri generi relativi per la corrente stagione. — ***Massima discretezza nei prezzi.***

SIROPPO E PASTA PETTORALE FORTIFICANTE

del D.r CHAUMONOT

Autorizzato in Francia, in Russia, ecc. ecc. contro i raffreddori, il grippe, la tosse canina, le bronchiti, i mali di gola, i catarri polmonari, l'asma, e tutte le irritazioni di petto, di stomaco e delle intestina, ecc.

VINO DI CHINA-CHINA FORTIFICANTE JODURATO AL MALAGA

del D.r CHAUMONOT

Tonico, depurativo del sangue e degli umori, di uso efficace contro la debolezza, la cloresi, i colori pallidi, gozzi, cancri, le scrofole, l'etisia, anemia, ecc. Lo spaccio di questi due medicamenti in Europa si spiega col successo ben constatato per 38 anni, e l'approvazione datavi dal D.r Pasquier, medico del Re, e da altre celebrità mediche. Una medaglia d'oro è stata aggiudicata all'autore. Dirigersi all'antica farmacia POISSON (rue de Rivoli, 142) a Parigi. — AVVISO. Si spedisce contro rimborso nelle città in cui i farmacisti ne fossero sprovvisti.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO
Provveditore della Regina d'Inghilterra
(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, **Cosmetici sopraffini**, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Nell'intendimento di volgere le sue cure a nuove imprese agricole ed industriali, dopo le esperienze fatte ed i brillanti risultati raccolti in alcune sue tenute, il conte Francesco Aventi ha deliberato di devenire a volontario contratto sia di vendita, che di affitto dei terreni che ha ridotti e che sono situati nel mandamento di Copparo, provincia Ferrarese.

Deduce egli quindi a pubblica notizia che chiunque creda di optare a taluno di tali contratti, per la cui esecuzione si potrà anche convenire per l'immediato possesso, dovrà presentare entro il 15 novembre 1862 la propria offerta in ischeda suggellata nello studio del sig. avvocato G. Cesare Ferrarini, situato in via Borgo Leoni, n. 653, ove troverassi anche depositato il capitolato relativo ai diversi contratti in tre distinti lotti.

Il conte Francesco Aventi si riserba di deliberare a quello fra gli offerenti che offra migliori condizioni sia pel pagamento del prezzo, che per l'esatto adempimento degli obblighi dell'affittuario.

Primo lotto. Tenuta vecchia detta di Tresigallo, costeggiante il Po di Volano, con palazzo sovrapposto, ricche adiacenze di scuderie, granai, magazzini, ed altre fabbriche, orto, giardino, della quantità superficiale di tavole censuarie 4000 circa in parte esente da decima.

Secondo lotto. Possessione detta Monzoli, di stara 800 circa, corredata di fabbriche, esente da decima, situata pure in Tresigallo.

Terzo lotto. Tenuta Valle, composta di cinque versuri e di un singolare ed unico stabilimento idroforo, corredato di grandi fabbriche, ed aje con mulino a vapore, grandi turbini idrofori a vapore, cinto da argini robustissimi, della quantità superficiale di circa stara 2300, situato parte in Tresigallo, e parte in Formignana.

I capitali vivi e morti, e quant'altro serve di corredo ai diversi fondi, potrà essere compreso nei contratti, dietro pagamento del prezzo a giusta stima.

Ferrara, 10 ottobre 1862.

L'incanto definitivo del Castello di

CASTAGNETTO

ed annessi beni, avrà luogo dinnanzi al Tribunale del circondario di Torino il 17 novembre.

Per le informazioni dirigersi al geometra Bechis, via S. Domenico, 3.

UN GIOVANE negoziante che conosce la contabilità e corrispondenza italiana e francese, desidera occupare due ore della sera in qualche negozio come contabile.

Dirigersi franco alle iniziali M. O. presso l'Agenzia Mondo, Torino.

VENDITA DI LEGNA DA ARDERE
a discretissimo prezzo
via Saluzzo, n. 23.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 540.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

ALTERAZIONE e VIZI del SANGUE

Il migliore depurativo è il **Siroppo** del barone **Larrey**, senza mercurio. ***Rob*** vegetale di un'azione radicale e reale nelle malattie del sangue le più inveterate. Prezzo: **10** fr. Parigi, *Lechelle* (rue Lamartine, 35) — Vendesi nelle principali farmacie d'Italia, ove pure si trovano i **Boli di cubebe** e la **Iniezione cicatrizzante al tannato di ferro**, complementi di guarigione, la di cui efficacia nelle affezioni ribelli ai più vantati rimedii è incontestabile. — Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

DELLE MALATTIE VENEREE, ***POLLUZIONI***, ec., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corredata ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrua***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

OLIO SLAVO DI RUSSIA
DEL DOTT. **G. PASQUALE**

contro la caduta e per la rigenerazione dei capelli, approvato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo e raccomandato dai medici. — Dodici anni di successo.

Prezzo della bocc. fr. 20.

Deposito generale a *Parigi* presso J. C. HOLTZ, 23, boul. Sébastopol, R. D. — Deposito a *Torino* presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5: *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lodola, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

DA VENDERE

UNA FABBRICA BIRRA, GAZEUSE ED ACQUAVITE IN ARONA

con 2 caldaie, fornelli ed utensili relativi, fusti e bottiglie vuote in abbondanza.

Questa fabbrica non avendo alcuna concorrenza per un circondario di sette ore, ed avendo oltre 1000 clientele, verrebbe di grande utilità a chi potesse disporre di qualche capitale.

I ricorrenti dirigansi al sig. Avvocato Devecchi, Arona.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50446, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 31328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

				Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50		Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 1	» 4 50		»	» 2	» 18 »
»	» 2	» 8 »		»	» 5	» 35 »
»	» 5	» 17 50		»	» 10	» 62 50
»	» 12	» 36 »				

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande
Medaglia d'oro *(fuori classe)* (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de' cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz.

Medicina di famiglia, Sciroppo *compensatore della salute, antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il dolore e guarire le *emorroidi, piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz.

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga, anti-colica, tonica, calmante, appetitiva, digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del cólèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. Bruzza; LONDRA, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. — Succursale a TORINO, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè; ASTI, Onesti, Degrandi; VERCELLI, Berteletti; AOSTA, Fratelli Gallesio; SAVIGLIANO, Calandra; FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri; CARMAGNOLA, Sola; CUNEO, Cairola; NOVARA, Costa; MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Avviso ai Fotografi.

CARTA ALBUMINATA PER FOTOGRAFIE
VERA DI VENEZIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD
da fr. 2, 2 50, 3, 5 e 8
presso **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Pariss**, 28, *place Vendôme*, 28, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

PASTIGLIE DI BISMUTO di **BOISARD** di Parigi. — Convengono a tutte le età e possono essere prese indifferentemente prima o dopo il pranzo. Di un gusto molto gradevole, esse sono impiegate con successo nelle malattie dello stomaco e degl'intestini, e che alle volte sono accompagnate da dolori, crampi, voglie di vomitare, diarrea. — Prezzo L. 2.

Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE